



Il pontefice Benedetto XVI

## Attenti al rogo

Il Vaticano perde pezzi. Aumentano gli sbattezzati in Italia. Il 25 ottobre la Uaar invita tutti a manifestare, per non essere più «sudditi del papa» **di Federico Tulli**

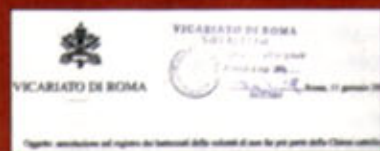
«Gli esseri umani non sono come le pecore: e persino le pecore non sono tutte identiche». Lo scriveva John Stuart Mill nel *Saggio sulla libertà* del 1858 e le sue parole fanno, inevitabilmente, da introduzione al libro *Uscire dal gregge* (Luca Sossella editore) di Raffaele Carcano e Adele Orioli - rispettivamente segretario nazionale e responsabile delle iniziative giuridiche della Uaar, Unione degli atei e degli agnostici razionalisti. Il testo viene presentato il 25 ottobre in tutta Italia in occasione della Giornata nazionale dello sbattezzato, la procedura con cui si cancellano gli effetti civili del battesimo. L'iniziativa è organizzata dalla Uaar in 26 città italiane in una data simbolica: il 25 ot-

tobre 1958, la Corte d'appello di Firenze assolveva il vescovo di Prato che aveva denigrato pubblicamente due giovani da poco sposati civilmente. Il giudice asserì che il porporato ne avesse diritto perché erano battezzati quindi «suoi sudditi». La procedura di sbattezzato, che sarà collettiva avendo la Uaar raccolto (tramite il sito [www.uaar.it](http://www.uaar.it)) le adesioni di oltre un migliaio di persone (400 solo a Roma), si rifà a un provvedimento del garante per la privacy che riconosce il diritto di non essere più considerati dallo Stato come «sudditi», «obbedienti» e «sottomessi» alle gerarchie ecclesiastiche. Come invece ribadì Giovanni Paolo II nell'ultimo Catechismo della Chiesa cattolica e apostolica romana. «Uscire dal gregge» spiegano i due autori nell'in-

troduzione - non è un libro contro la pratica del battesimo. Avrebbe, ovviamente, anche potuto esserlo: non riteniamo infatti che il «sacro» debba godere di una qualche particolare immunità. Per quanto la credenza nel peccato originale ci sembri logicamente insostenibile, chi vuole deve essere assolutamente libero di crederci». Di contro, proprio l'assenza di libertà di scelta nella maggior parte dei battezzati (il 98 per cento dei battezzati in Italia avviene durante il primo anno di vita) è considerata da Carcano e Orioli il punto cardine di questo rito. «È molto difficile da accettare per noi il pedobattesimo - scrivono -. L'idea che un bambino appena nato appartenga a una religione, è qualcosa che stride con la moderna sensibilità per i diritti umani. Scegliere una religione, una scelta definita «sensibile» dalla legge italiana, non dovrebbe mai essere un'iniziativa che i genitori assumono per conto dei propri figli. Posizioni di questo tipo dovrebbero essere assunte solo in modo consapevole». Per questi motivi *Uscire dal gregge* è dedicato a chi pensa che il battesimo sia un dono gratuito. Ma è anche un omaggio «alla memoria delle persone giustiziate per aver rifiutato quel dono». Insomma, precisano Raffaele Carcano e Adele Orioli, questo libro non è solo la storia di chi ha deciso di non far più parte del gregge, ma è anche quella di chi si è battuto affinché si prendesse atto di tale decisione. «Per ottenerlo sono state avviate, e vinte, lunghe azioni legali. Abbiamo voluto così ripercorrere il cammino che ha portato dall'appartenenza coatta a una religione (e in particolare alla confessione cattolica) alla libertà dalla religione cattolica, o ancor più spesso, dalla religione tout court». ■ ©Tachus

IL DOCUMENTO

### Fuori dalla Chiesa



**Nella foto l'atto con cui il Notariato del Vicariato di Roma ha comunicato a uno sbattezzato** «l'annotazione sul registro dei battezzati della volontà di non far più parte della Chiesa cattolica». Nel documento, che ha tutta l'aria di una scomunica, si legge tra l'altro che «per la Chiesa il sacramento del battesimo conferisce uno status personale

indelebile». E si fa presente che l'annotazione comporta per l'interessato la «privazione delle esequie ecclesiastiche in mancanza di segni di pentimento». Ma i funerali, si sa, sono un bel business. E il Vicariato non precisa se tali segni possono essere colti anche dopo il decesso della pecorella smarrita.